

Prezzi d'Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (e.g., 'Dell'anno', 'Semestrale') and Price (e.g., 'L. 20', 'L. 10').

Le associazioni non disdette al momento rinnovate. Una copia in tutto il regno sentesimale.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non offrendosi al respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 10 linee. In forza della legge sulla stampa...

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato Lit. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale Il Corriere della Domenica, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del Cittadino Italiano le Lit. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

L'INDUSTRIA NAZIONALE

Il recente disastro a bordo del Vesuvia richiamò l'attenzione della stampa italiana sopra l'industria nazionale, ed ora fervono le discussioni tra quelli che sostengono essere essa ben al di sotto dell'industria forestiera, e quelli che affermano il contrario. Screditar l'industria nazionale è cosa poco patriottica, proclamano coloro che assicurano non aver l'Italia nulla a invidiare, da questo lato, alle altre nazioni. Qui il patriottismo non c'entra, ribattono gli avversari, giacché non trattasi se non di speculazioni private, di setto od otto costruttori che si sono fatti milionari, ed oggi, qualunque cosa avvenga, non hanno motivo di turbarsi, poiché o manderanno a cessato il lavoro — i loro operai, a spasso, o li faranno servire di pretesto per avere dal governo nuove commissioni e nuovi guadagni, ciò che equivale a nuovi sacrifici per il paese.

Che che si voglia pensare, a questo proposito, non si può non riconoscere che una crisi gravissima affligge ora l'industria europea, ma in modo particolare l'italiana. I proprietari di officii, non avendo lavoro, si vedono costretti a licenziare gli operai, i quali, aggirandosi cupi per le vie delle città maggiori, fanno udire già il lugubre grido della fame, un grido pieno di dolore e di minaccia.

La Tribuna, trattando della crisi delle industrie meccaniche, osserva che da noi il male è più grave che all'estero perché l'attività delle nostre forze industriali è ristretta al consumo interno, mentre le industrie straniere, allorché diminuisce il consumo del paese o viene chiuso ad esse un mercato nel mondo, ne cercano un altro, e aprono nuovi sbocchi ai loro prodotti. Quindi il rimedio a questi mali dovrebbe cercarsi nella espansione sempre maggiore dell'industria al di fuori, e nella provvidenza dell'operaio.

Quanto alla provvidenza dell'operaio, questa potrà giovare fino a un certo punto, giacché non crediamo che in generale gli operai si trovino in condizioni da fare risparmi tali che possano sollevarli da ogni angustia nei periodi in cui il lavoro manca ad essi. Quanto all'espansione al di fuori si può pensarci almeno per ora?

Pur troppo uno sguardo dato alla condizione in cui si trovano le nostre industrie — anche senza la più piccola intenzione di veder le cose troppo buie — mette sul labbro una risposta negativa. Noi nostri officii manca in generale una maestria abile come quella delle officine degli altri paesi; poi il combustibile, che ha così gran parte nelle industrie meccaniche, anzi che essere un prodotto nazionale, deve cercarsi all'estero, e infine il denaro o il credito costa all'industriale italiano il doppio di quanto costa agli industriali stranieri.

Essendo dunque, come si vede, impossibile l'espandere i prodotti delle industrie nostre al di fuori, è chiaro che bisogna limitarsi al consumo interno, così per ciò che può occorrere allo stato come per le richieste dei privati, e quindi restringere il numero esuberante delle officine industriali.

È un fatto doloroso che le forti ordinazioni date dal governo in questi ultimi anni per l'esercito e per la marina, e i bisogni eccezionali eccitati dalle estensioni delle reti ferroviarie allottarono un gran numero di industriali a costruire officii grandiosi, dove per qualche tempo si agitò una vita febbrile — neppure rispettandosi il riposo, giorni più sacri — una vita di lavoro esuberantemente produttivo, ma per nulla affatto remuneratore. Era una vita fittizia, una prosperità ingannevole, che si appariva ben presto il silenzio in cui si trovano ora tante macchine impote, alle schiere di operai senza occupazione, e senza paùe.

La opportunità di poter avere negli

officii un guadagno, che pareva più lento di quello dato dal lavoro della terra, tolse un gran numero di agricoltori dai campi, che rimasero però abbandonati e improduttivi, e si accagionò la terra di non essere più sufficiente ai bisogni dei suoi abitanti.

E pure la terra non ha perduto della sua fecondità, ed essa attende ancora che si ritorni a dissodarla e a ricavarne quella che un tempo era la maggiore nostra ricchezza, e ci procurava il vanto di essere il principale paese agricolo di Europa.

In questo ritorno alla coltivazione della terra sta forse il migliore rimedio per alleviare il male che oggi tutti lamentano, e questo deve essere argomento di studi per il governo e per tutti quelli che vogliono coll'opera loro tornar utili al paese: qui è forse la soluzione più efficace di questa crisi industriale, che ci affligge e ci opprime.

Lettera del Papa ai cattolici tedeschi

Diletti figli, Salute ed Apostolica Benedizione.

Come abbiamo rilevato con piacere dalla vostra lettera 8 dicembre, avete, insieme ad altri uomini eminenti, intrapreso un'opera, che, degna della vostra pietà e sagacia, risponde assolutamente ai bisogni del nostro tempo. Riconoscito il pericolo che minaccia la nostra patria e la vostra religione, per le perverse dottrine e tenerezze di alcuni i quali hanno in mira la rovina della Chiesa e dell'ordine sociale, avete stabilito a tempo di opporvi con virile energia ai loro disegni.

Saggiamente avete cominciato l'opera sotto condotta e colla benedizione dei vostri reverendissimi Vescovi istituendo un'associazione di cattolici di tutta la Germania i quali colla parola e cogli scritti e con ogni mezzo lecito si contrapporranno a quei fieri nemici del comun bene e ne frusteranno i conati. E poiché la vostra impresa è tale, che nessuno, cui siano a cuore la religione e la fede, il buon costume e l'ordine pubblico la famiglia e la sicurezza dell'esistenza, potrà negarlo il suo consenso; Noi siamo fermamente convinti che la vostra nobile iniziativa avrà il pieno e l'appoggio di tutti gli uomini di buona volontà e porterà i più copiosi e salutari frutti. Ne ai vostri sforzi ed alle vostre fatiche mancherà, noi siamo certi l'assistenza dell'onnipotente Iddio, che protegge la sua Chiesa, che fa sanabili le nazioni, e perciò abbraccia nel suo

amore tutti coloro che combattono questi sovvertitori dello Stato e della Chiesa.

Vaglia Egli concederli nella sua grazia di procurare il comune bene e l'opportunità, affinché, mediante la vostra salutare opera, le piaghe, onde si alimentano le speranze di coloro e si avvanzava la loro causa, vengano sanate prima che ad essi venga fatto di compiere ciò che meditano, a massimo detrimento dello Stato e della Chiesa.

Ciò invocando, impartiamo di cuore nel Signore, a voi, diletti figli ed a tutti gli altri che si uniscono a voi nella pia associazione, come pegno di paterno amore, l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 10 dicembre 1890, decimoterzo del Nostro Pontificato.

UNA LETTERA MOLTO NOTEVOLE

DEL CARD. MANNING

L'Emo Card. Manning ha diretto questa lettera al direttore del XX Secolo, rivista di economia sociale cristiana fondata recentemente in Provenza da un gruppo di giovani cattolici.

Care signor...

La ringrazio d'avermi spedito l'ultimo numero del XX Secolo e felicito loro signori del coraggio che hanno di lanciarsi al di là del secolo decimonono.

Nel siamo stati stralunati da un individualismo esagerato e il prossimo secolo dimostrerà che la società umana è ben più grande e nobile di tutto ciò che è semplicemente individuale.

Questa dottrina, che ha il suo fondamento nella legge della natura e del Cristianesimo, viene tacitata dal socialismo degli spiriti frivoli e impudichi come dai capitalisti e dai ricchi.

Ma, avremo fare vedere, alla luce della ragione lo stato sociale del mondo del lavoro. Vedremo allora su quali leggi riposi la società dell'umanità.

E però da parte di lei fare opera avveduta quella di unire delle menti giovani e vigorose in un centro di studio e di pubblica intorno a questa verità vitali.

I politici e gli economisti politici della scuola moderna hanno fatto il loro tempo. Il ventesimo secolo sarà tutto del popolo e delle leggi della comune prosperità del regime cristiano.

La mi creda

Suo fedele

ENRICO O. GARD. MANNING Arcivo di Westminster

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Mentre la fantasia di Leonilde andava costruendo, per poi abatterlo almeno venti volte al giorno, lo splendido edificio dei suoi sogni, Lucia, serena, contenta del poco, si affezionava sinceramente alla fanciulla senza madre, debole e malaticcia, e per cui ella avrebbe desiderato tanto occuparsi durante le sue lunghe ore vuote. Per lei, povera, cieca, bambina, era uno scopo, per Leonilde invece ella non doveva servire che quale strumento a raggiungere un intento agognato.

IV.

Era già molto tempo che Leone Piéard non scriveva a sua figliocia. Il suo cuore arido non provava bisogno di espandersi, e d'altra parte egli forse attendeva un ribasso nella tassa postale. Né Leonilde era più desiderosa di ricevere le inconcludenti lettere del padrino; e se qualcheuno, nella piccola casina presso la Marna, pensava a lui, era appunto colui della quale il vecchio meno si occupava.

Lucia, per inclinazione naturale, non poteva dimenticarsi di quelli che avessero mostrato per lei qualche premura, sia pure alla sfuggita. Leone Piéard l'aveva talora nominata nelle rare lettere alla figliocia, e Lucia se ne ricordava, e lo compungeva della vita solitaria da lui condotta, e faceva voti perché il nipote del vecchio, Eugenio Montrel, ritornasse in Francia abbastanza a tempo per circondare gli ultimi anni di lui di affetto e di cure. Ma quando ella manifestava tali sentimenti a Leonilde, questa stringevasi nelle spalle.

— E che dobbiamo noi occuparci del padrino e del signor Montrel? diceva ella. Il primo non è se non un vecchio egoista, punto fortunato del resto, il quale non ha voluto avere i pesi di una famiglia. Sa vive e muore abbandonato da tutti, in fin dei conti riceve quello che ha voluto. Eugenio Montrel è, a quanto credo, ingegnere, ma nessun avvenire gli si apre dinanzi, e non ha né beni né ambizione; egli è andato in Africa a porre a profitto l'ingegno che non ebbe occasione di utilizzare in Europa. Se pensa di venir a tenere compagnia a suo zio gli ultimi giorni che questi rimane in vita, non c'è alcun male; guadagnerà senza dubbio in eredità la tana in cui il povero uomo sta nascosto.

Ci fu tuttavia un'occasione in cui il padrino Piéard parve non si curasse di quello che costava l'affrancatura delle lettere. Il suo cervello tranquillo aveva formato un disegno che, nella sua semplicità, non man-

cava di buon senso e di poesia. Poesia! Pareva impossibile che l'antico mercante di grani avesse potuto far entrare la poesia nelle sue azioni; era una cosa da vero strana. Ma bisogna confessare che un'altra immaginazione, più sensibile, aveva collaborato al suo disegno, e questo collaboratore inatteso non era altri che, suo nipote, Eugenio Montrel, giovane di ventitre anni, poco simile alla comune degli uomini, cuore pieno di illusioni, e sognatore non ostante l'invia di realismo che cominciava allora ad invadere la società.

Non occorre dire che i suoi compagni lo trovavano un assurdo a dirittura; sua maestà il denaro s'impossessava già di tutto, e un giovinotto, che pareva non occuparsene affatto, non poteva passare se non come un originale della più bell'acqua. Evidentemente Eugenio Montrel avrebbe dovuto nascere parecchi secoli innanzi quando dominavano le leggi della cavalleria, quando la scelta della d'arma era l'affaire più importante, e il cavaliere era pronto a tutto soffrire per la donna amata. In capo ai suoi desiderii non stava un matrimonio ricco, bensì un matrimonio felice. Ma questi suoi sentimenti venivano considerati come una utopia, e quando egli collardore della sua età, esponeva tali teorie così strane, gli uomini lo mostravano a dito come un pazzo, e le donne lo degnavano di un sorriso.

— È un bell'originale, dicevano tutti in coro. Questo originale di ventitre anni nutrava

in cuore la fiducia di poter trovare a traverso il mondo la compagna della sua vita, di riconoscerla fra tutte, di digiolarlo, di venire creduto da lei, di porre, unito con un sacro vincolo, trascorrere con lei tutti i suoi giorni. Ma dove quando, come doveva incontrarla?

Un giorno egli credette di averla trovata, e in tal modo divenne collaboratore al grande disegno dello zio Piéard.

Dopo due anni di dimora in Africa, ove s'era recato per importanti lavori affidatigli, il giovane erasene ritornato in Francia, ma, prima di andar ad abitare stabilmente a Parigi, pensò di recarsi per qualche ora dall'ultimo parente che gli rimaneva.

Nella vecchia casa abitata dall'antico mercante, di grani, presso Perrone tutto era vecchio, smontato di colore, senza gusto. Da ogni parte scorgevasi l'economia spinta fino all'ultimo punto. Le sei od otto camere, fredde, malinconiche con alcuni pochi mobili fuori di moda, stringevano proprio il cuore di chi ci entrava. In mezzo a così meschino abbandonò un solo oggetto attirava lo sguardo, e poneva una iniezione di gaiezza e di vita in quella malinconica dimora. Era il ritratto ad olio di Leonilde, che il professore Poncelet aveva portato, qualche anno prima, al suo fedele Piéard, ritratto che, sebbene mediocre di stile, ritraeva al vivo la fanciulla dalla fisionomia ingenua e dai profondi occhi azzurri, e che il vecchio considerava come il miglior ornamento della sua casa. (Continua).

GRAVISSIMO CONFLITTO

tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America

Abbiamo già pubblicato i telegrammi da Londra annunciando la tensione di rapporti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America per la nota questione dello scoglio del mare di Behring.

Ora giungono altri telegrammi assai allarmanti.

Infatti si ha da Nuova York che regna la più grande attività negli arsenali navali americani; e il governo degli Stati Uniti avrebbe diramato ordini per l'immediata riunione di una formidabile flotta nel porto di San Francisco.

Undici navi da guerra e cinque guardacoste con 90 cannoni e 2625 uomini si troveranno riuniti quivi prima che abbia principio la stagione della pesca. Verranno noleggiati inoltre dal governo sette altri piroscafi, portandosi così la flotta a 23 navi con 118 cannoni e 3000 uomini!

Si annunzia anche avere il governo britannico diramato ordini di rinforzare la squadra dell'Oceano Pacifico mediante vari potenti e veloci incrociatori.

Ritensi che esista un segreto accordo tra l'Inghilterra e la Germania riguardo a tale questione; assicurasi anzi che il governo tedesco invierà un incrociatore per la protezione delle navi tedesche che esercitano la pesca in quei paraggi.

Attualmente la flotta inglese del Pacifico componesi di sei navi con 52 cannoni e 1229 uomini; la flotta tedesca di 7 navi con 42 cannoni e 1500 uomini.

Anche la Russia avrebbe riunito una forte squadra sulla costa orientale della Siberia consistente in due corazzate, tre incrociatori e quattro cannoniere.

Non è improbabile però che tutto finisca colla sola paura.

ITALIA

Piacenza - Il tesoro della Cattedrale di Piacenza rubato. - Abbiamo accennato come a Piacenza vennero rubati gli oggetti preziosi che poi servizio del culto conservarsi nel così detto armadio ferrato o tesoreria nella sacrestia del Duomo.

Raccogliamo ora dai giornali i particolari seguenti.

I ladri debbono essere stati parecchi, una mezza dozzina per lo meno.

Rubarono due magnifiche corone d'oro tempestate di gemme del valore di oltre trentamila lire; due balle collane a bracciali d'oro; diversi calici d'argento e reliquiari, ostensori e altri preziosi oggetti che formavano il tesoro della Cattedrale.

Il valore degli oggetti rubati non è tanto per l'intrinseco dei medesimi quanto pel pregio artistico di alcuni di essi che erano antichissimi.

Vi è chi fa ascendere il danno a duecentomila lire, chi a più ancora. La cifra precisa, per ora, non si conosce.

I ladri, prima di uscire dalla sacrestia, fecero in essa ciò che la decenza non ci permette di riferire.

I ladri si sarebbero fatti chiudere nel cortile della Cattedrale che unisce la casa d'abitazione del curato, Pier Giorgi Vincenzi, alla chiesa. Qui spezzarono la cancellata di legno dell'arsenale, ne estrassero una lunga scala e con quella si portarono sui tetti. Qui con una grossa leva, ruppero la grande lastra di vetro che dà luce al corridoio della sacrestia maggiore, dove vi sono gli armadi e le casse forti contenenti gli oggetti preziosi.

Servendosi di una corda robusta, i ladri si calarono nella sacrestia, dove scassinarono la porta chiusa con serrature robustissime ed involarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento che abbiamo già descritto sopra. La mattina l'ostiaro Albasi Domenico, aperta la porta della sacrestia, fu sorpreso vedendo il lastrone di vetro dell'apertura della volta tutto in frantumi sul pavimento, e visto la corda che pendeva dal soffitto, pensò tosto che dovessero esservi stati i ladri; allora corse a chiamare il suo compagno Raffi Ernesto, che andò tosto ad avvertire la Questura.

I carabinieri salirono sul tetto per constatare le orme dei piedi dei ladri, ma questi però ebbero la prudenza di far scomparire ogni traccia.

Rinvennero solo qualche reliquia rotta che i ladri, non credendo d'argento, abbandonarono sul tetto.

Col bottino i ladri se ne andarono dal portone dell'arsenale che mette nei chiostri del Duomo.

La stessa sera del furto, mentre i ladri doveano essere intenti all'opera, presso il Duomo, sulla pubblica via, due malandrini, aggredirono un prete derubandolo del portafoglio che conteneva 10 lire.

ESTERO

Austria-Ungheria - Uno dei soliti frati ignoranti - E' morto a

Bressanone frate Valentino Schmidt, notissimo a Padova, un eccellente uomo, pio e industriosissimo in pari tempo.

Era addetto alla basilica del Santo. Ivi lavorò da ebanista, da scultore, da intarsiatore, doratore, smaltatore, pittore di vetri e perfino da architetto. distinguendosi sempre e massime nei restauri.

America - Il Centenario di Colombo. - Mandano da New York:

I cattolici americani si preparano a celebrare il IV centenario di Cristoforo Colombo, con un numero pellegrinaggio a Roma e a Genova o con speciali festeggiamenti in tutte le Diocesi d'America.

Si stanno raccogliendo offerte per l'obolo di S. Pietro da unirsi al Sommo Pontefice.

Inghilterra - Inverno rigoroso in Inghilterra. - Scrivono da Londra che si deve risalire all'anno 1818-14 per trovare un inverno, il quale sia così intenso come il presente.

Durante la guerra di Crimea il periodo più lungo di gelo fu di diciassette giorni, e ventotto durante l'inverno della celebre campagna di Russia. Mentre un esercito di 200 mila capi scarichi passa il suo tempo a scivolare sulla neve, 380 mila esseri umani muoiono dal freddo. La miseria non fu mai sì grande.

Il Presidente dell'Unione dei dock scrisse all'Emo Manning, richiedendo di adoperarsi colla sua influenza presso i facoltosi per venire in soccorso ai bisognosi; ed il signor Tom Mann chiede che si aprano in ogni quartiere laboratori municipali per soccorrere le migliaia di codesti affamati.

La risposta del Cardinale è eloquentissima; esso pur si associa all'idea dei laboratori municipali, ben inteso, non nel senso attribuitogli da qualche organo Tory, ma solo come mezzo eccezionale e per togliere all'operaio un pretesto al delitto.

Russia - Persecuzione. - Scrivono da Pietroburgo:

Il Governo dello Czar perseguita col massimo rigore gli Uniani e il Clero cattolico. Ascoltando gli scelti consigli della Santa Sinodo (scismatico), vuole ormai sopprimere tutti i pellegrinaggi religiosi. Dovunque trova reliquie le fa sequestrare dalla polizia o decreta la chiusura delle chiese e dei conventi dove sono esposte alla venerazione pubblica. In una nota città della provincia di Volhynia fece chiudere tre chiese cattoliche, perchè l'Arcivescovo scismatico Alexei lo chiedeva categoricamente, benchè esistesse una vecchia profezia, che predicava la morte istantanea a colui che avesse osato toccare questi tempi e le reliquie conservate. Invano parlò il Vescovo cattolico per la capitale ad implorare grazia dal Governo. Il ministro dell'Interno lo trattò con un rigore proprio indecente, cosicchè il Vescovo ne rimase ammalato per oltre due settimane. Ma Dio vegliava. In quel frattempo moriva, viaggiando in ferrovia, l'Arcivescovo Alexei, colpito da un male subitaneo, e avveravasi la profezia derisa. Questo fatto è commentatissimo.

Corrispondenza dalla Provincia

18 gennaio 1891.

Vorrei dare una tiratina d'orecchi al compositore della mia ultima corrispondenza. In essa è detto che le almisse vengono portate dai Monsignor; io, io aveva scritto Monsignor. Alle due omissioni son state fatte, ma per questa volta passo pure.

I giorni scorsi li abbiamo avuti cattivissimi; vento, neve, e freddo, ma però a quanto sembra siamo ancora i fortunati. Voi a Udine avete avuto più neve di noi; qui appena uno strato leggiadro, ed ancor questo portato qui e colà, negli angoli più riparati, dalla bora.

Si resta veramente sconcertati nel leggere i giornali della Provincia, e vedere come si bisticciano fra loro con corrispondenze in questi inserti, i due partiti predominanti in questa città. I vinti aggiungono insolenza ai vincitori, i vincitori perseguitano i vinti inesorabilmente. E vien proprio la voglia di lamentare col poeta:

O patria mia, vedo le mura e gli archi E le colonne e i simulacri e l'urne Torri degli avi nostri; Ma la gloria non vedo, Non vedo il lauro ed il ferro ond'eran carchi

I nostri padri antichi... Si pensi adunque a rispettarsi vicendevolmente, il vincitore si ricordi di Pirro, ed il vinto si fornisca di virtù cittadine, e con la concordia ed il rispetto si accaparrì l'adesione degli elettori. E l'uno e l'altro partito ponga mente al solo bene sare morale ed economico di questa terra ben grande per nomi illustri e per possanza antica; oggi abbi per scandale di cittadine discordie e ridotta in basso.

Una commissione Municipale composta dei signori nob. cav. M. Portis, nob. prof. R. Del Tor-

re, e dell'avv. dott. Carlo Podrecca, fu a complimentare nel suo nonanteimo natalizio, il Conte di Mansano nella sua villa a Jesicco, che vi concorse il Veneto tutto, mentre v'intervennero rappresentanti di Trieste, Venezia, Udine ecc. ad onorare l'infaticabile vegliardo, che tuttora illustra col suoi scritti storico-filosofici il nostro Friuli e le sue celebrità. Auguro lo pose al buon vecchio ogni benedizione di Dio e che viva lungamente al mondo scientifico, e per la gloria della patria nostra. Esso mostrò di aver gradito assai la pergamena iniziata dal calligrafo sig. Grattioni e presentata dalla Commissione a nome della cittadinanza cividalese.

Con gentile pensiero il prof. Del Torre pubblicava e dedicava al venerando conte di Mansano, un suo nuovo studio sul poema dantesco intitolato Fra Veltro e Veltro. Questo nuovo lavoro è il quarto che egli dà alla luce sopra lo stesso tema, e dei quali il maggior è il Poeta Veltro. Per me quantunque mi dichiaro assolutamente incompetente di giudicar lo suo opera, pure come concittadino congratolandomi cordialmente secolai, gli stringo la mano.

Ha sentite che anche un fratello il nob. Francesco del Torre che con vostro indagator si diletta di scoprire i segreti della natura, abbia licenziato per le stampe suo suo lavoro, frutto dei suoi studi che ridondano di grande onore a lui, ed alla piccola patria.

Avvenne giorni addietro un incendio a Firanone di due covoni di segale. Il danno si limitò a questi, e non si registrarono altre disgrazie.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli - M. R. D. Romano Luigi. Ribis L. 2 - M. R. D. Cesare Mander L. 2 - M. R. D. Gio. Batta Di Biagio L. 5 - N. N. L. 1. Consolare Rosarie L. 10.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 GENNAIO 1891 - Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Table with 12 columns: Termometro, Barometro, Ora 9 del., Ora 12 del., Ora 3 pom., Ora 6 pom., Massima, Minima, Minima all'aperto, 14 GENNAIO, Ora 9 ant.

Prob. - Tempo sereno di breve durata - Nelle note, discesa barometrica eccezionalmente rapida.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù III. Elenco (1)

- S. Maria Lalonga L. 10.15 - SS. Redentore di Udine L. 4 - Filiale dei Casarizzi L. 5.50 - Rivolto L. 14 - Pozzoio L. 6.50 - Codroipo L. 10.50 - Mels L. 7.18 - Tarcento L. 35.40 - Filiali Villanova L. 12.94 - Zemonis L. 9.01 - Sanmardenchia L. 4.40 - Ciseris L. 5 - Pradiels L. 12 - Lusvera L. 18 - Sadiis L. 20 - Coja L. 8.50 - Stella L. 5 - P. di Bertolio L. 5 - Filiale di Pozzoio L. 10 - P. di San Giorgio di Nogaro L. 4.01 - Predanano L. 12 - Majano L. 14.50 - Attimis L. 3.06 - Lumignacco L. 5.18 - Poccena L. 2.86 - Tricesimo L. 36 - Risauo L. 32.50 - Lauzzana L. 6.80.

(1) L'elenco di queste offerte apparso nel nostro numero di lunedì, supprime come il 10 mo dell'11, perchè il 10 elenco con la complessiva delle offerte al lire 141,95 fu già pubblicato in l'11a Pag. 11a colonna del nostro numero 6.

Giurisprudenza amministrativa

Spese di culto - Prestazioni ultratrentennali del Comune - Presunzione a favore della parrocchia (art. 271 della legge comunale e provinciale, legge 14 giugno 1875).

La diuturnità almeno ultratrentennale d'una prestazione, per parte di un comune alla parrocchia per spese di culto, non crea già a favore della parrocchia diritto nascente dalla presunzione ma stabilisce a favore di questa la presunzione, della esistenza originaria di un giusto titolo e pone a carico del Comune l'obbligo di provare la inesistenza del titolo o il fatto della propria liberazione.

Dall'art. 271 della legge comunale e provinciale per il quale il contributo del Comune è limitato al restauro degli edifici pubblici destinati al culto, non può dedursi che il Comune non sia obbligato a continuare una prestazione per spese di culto, inscritta nel bilancio da oltre trent'anni (1). La legge 14 giugno 1874 ha per oggetto principale di vietare le spese facoltative ai Comuni che eccedono la misura legale della sovrainposta fondiaria, e di prescrivere agli altri norme speciali per la legalità delle

(1) Massima che si può dire oramai costante, come risulta da diversi pareri dello stesso Consiglio di Stato già da noi pubblicati, Avv. L. MANGINI.

relative deliberazioni; ma quanto alle spese obbligatorie, dispone solo che siano tenute nei limiti del necessario.

Trattandosi di pubbliche amministrazioni le liberalità ripetute per lunga serie di anni non sono di facile presunzione.

(Parere del Consiglio di Stato a sezioni unite - 10 aprile 1890 - Dalla Legge 1890. II 819).

A chi può essere elettore

Domani scade il tempo utile per farsi inscrivere nelle liste politiche. Gli iscritti in queste liste, senza altra loro briga vengono poi d'ufficio in critti nelle liste amministrative.

Ricordiamo adunque a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, di presentarsi al loro Municipio, non più tardi di domani col certificato della seconda elementare, se con ne hanno di superiori, e con la domanda scritta di loro pugno per venir iscritti nelle liste politiche.

La formula della domanda può essere facilissima ad. es.:

Al municipio di...

* Il sottoscritto nato il... domiciliato in... domanda di essere iscritto nelle liste degli elettori politici.

firmato

Speriamo di non avere inutilmente richiamato all'uso di questo diritto.

Tassa di famiglia 1891

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa sindacata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1891 in confronto del 1890, in base alla nuova Tabella di ripartizione approvata dal Consiglio Comunale in seduta 29 dicembre p. p., staranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albo Municipale giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle.

2. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, accettato il caso in cui trattasi di eliminazione dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

3. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

4. che giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1891 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

5. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi riconfermata pel 1891 la tassazione definitiva dell'anno 1890 (accetto il caso di eliminazione o di riduzione).

Dalla Residenza municipale, Udine, 10 gennaio 1891.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

La Commissione provinciale delle imposte

per il corrente anno, fu ricostituita come segue:

- 1. Groppero co. comm. Giovanni presidente.
- 2. Biasutti cav. avv. Pietro, membro effettivo, vice-presidente.
- 3. Kechler cav. Carlo, membro effettivo.
- 4. Ronchi dott. Andrea, membro effettivo.
- 5. Orner nob. dott. Antonio, membro effettivo.
- 6. Bossi cav. avv. Gio. Batta, membro supplente.
- 7. Degani cav. Gio. Batta, membro supplente.
- 8. Di Caporiacco nob. avv. Francesco, membro supplente.
- 9. Mutinelli nob. dott. Fabio, membro supplente.

Membrì aggiunti nei fabbricati:

- 1. Landini ing. Francesco, effettivo.
- 2. Canciani ing. Vincenzo, effettivo.
- 3. Chiaruttini ing. Antonio, supplente.
- 4. Di Gasparo ing. Gaspare, supplente.

Appunti musicali

Ho letto gli articoli, stampati in codesto screditato giornale, sul canto fermo armonizzato o accompagnato. Ho letto i primi, del musicista e non ho potuto andare innanzi... perchè di no. In questo argomento voglio dire anch'io la mia opinione; ma la dirò in breve, alla buona, perchè sono tutt'altro che dotto; la dirò senza offendere nessuno; la dirò quando anche avessi d'incontrare osservazioni, critiche e censure arroventate in codesto giornale, e in qualche altro fra i liberali.

Benchè amico del R. do Tessitori, benchè stretto da altro legame col M. Franz, pare mi sente inclinato a dare la mano a Ferravecchio, a me affatto sconosciuto. E perchè? Per i due suoi articoli. Perchè il canto Gregoriano, dalla sua origine fino all'altro ieri, fu sempre cantato all'unisono e solo, senza armonie di voci od accompa-

mento d'organo. Perché il canto Gregoriano è chiamato per eccellenza canto Corale, da cantarsi con voci in Coro e non in organo e con organo.

Avete pochi cantori? Adoperatevi per accrescere il loro numero. Sono poco valentissimi istruttori. Bene inteso che il numero delle voci sia proporzionato all'ampiezza della Chiesa, o sieno discretamente istruiti i cantanti.

Che poi alcune celebrità abbiano assistito ed anche accompagnato il canto fermo in certe circostanze, poco prova contro il ferravechio, finché costoro non abbiano resa pubblica la loro opinione, accompagnata dalle loro definitive ragioni.

Nel Seminario si spingano e si alettino i giovani chierici al canto Gregoriano. Quando questi, fatti preti, andranno alle ville, procurino di unire delle buone persone, volenterose, capaci e le istriscano nel canto fermo.

Che se alcuno di essi vorrà armonizzare o accompagnare il canto fermo, lo faccia pure, si tolleri come una eccezione e senza biasimo; ma d'altronde, guardiamoci bene dal proporre come esemplare, degno d'imitazione.

fragile vita. Di fatti la tosse è l'affetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi; per cui in sé è già una malattia, d'un organo del più delicato, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla del suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Conzatti - Trieste; farmacia Brendini, farmacia Jeronatti - Gorizia; farmacia Pontoni - Treviso; farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni - Venezia; farmacia Bittner, farm. Zaniproni.

Diario Nuovo
Giovedì 16 gennaio - s. Paolo I. eram.

BIBLIOGRAFIA

Monumento di Giordano Bruno a Roma e Dante Alighieri

Due parole a Giovanni Bovio del Teol. G. Senes, estratto dall'Osservatore Romano ampliato e finito. (Tipografia di M. Lovasio) Un opuscolo di circa 100 pagine si aprirà frango di porto nel Regno a chi manderà Cent. 75 in francobolli, vaglia, o cartolina all'autore Teol. G. Senes, Via del Plebiscito, N. 112 Roma.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 13 gennaio.

E' incerto se il Concistoro annunciato avrà luogo o se sarà differito in seguito alle difficoltà sorte per la nomina del Vescovo di Strasburgo.

Sono risolte invece favorevolmente le divergenze intorno alle nomine dei vescovi russi.

E' stata fissata per primo aprile prossima, l'apertura del grande Congresso cattolico scientifico che si terrà in Parigi sotto la presidenza di quell'Emo Cardinale Arcivescovo. 26 Cardinali, 60 Arcivescovi e molte notabilità del laicato vi hanno aderito.

Alla prima seduta della Camera saranno presentati i progetti per la riduzione delle prefetture e degli altri uffici provinciali governativi; per gli infortuni sul lavoro; sui provviri; sulla facoltà di togliere l'equatore, ed altri. Il progetto sul catasto probatorio e quello sull'ordinamento delle Bauche verranno presentati più tardi.

Secondo l'Italia pare che il ministro Zanardelli abbia intenzione di inviare al 1 gennaio 1892 l'applicazione completa della legge ultima, sopra le circoscrizioni giudiziarie volendo, prender tempo e studiar meglio la risoluzione del problema di ridurre le Preture con criteri che non urtino gli interessi delle provincie e non intralcino l'amministrazione della giustizia.

Dicesi che la riduzione delle Prefetture si farà contemporaneamente colla riduzione delle Preture.

Il ministro Grimaldi ha mandato alla Camera, perchè sieno distribuite ai deputati, parecchie note di variazioni al Bilancio d'assestamento 1890-91, ed ai Bilanci di previsione dell'esercizio 1891-92. In base ai redditi delle imposte da luglio a dicembre 1890, Grimaldi ha dovuto ridurre le previsioni di parecchi milioni. Noi due Bilanci i disavanzi saranno superiori a quelli enunciati nell'esposizione finanziaria dell'ex ministro Giolitti.

Parlando del Bilancio complessivo dell'entrata, la Riforma annunzia che è prevista nel Bilancio del futuro esercizio una entrata effettiva di L. 1.595.006, superiore di 3.603.000 lire a quella dell'anno corr.

Per il Ministero della marina si propone per l'esercizio 91-92 una spesa effettiva di L. 112.214.322. In confronto col corrente anno, l'economia reale è di lire 2.137.000.

La votazione per la costituente nel Canton Ticino

La votazione di domenica per la Costituente confermerà il trionfo riportato dai conservatori il 26 ottobre p. p. I radicali si astengono perchè certi di essere sconfitti.

La votazione dei conservatori fu di oltre a 10500 voti.

Nel solo Mandrisiotto guadagnarono ben 120 voti.

Tranquillità assoluta. La stampa radicale elvetica biasima la condotta del partito radicale ticinese.

Carità ufficiale

Stamano un vecchio di 70 anni presentavasi all'ospedale di Santo Spirito dove chiese di essere ricoverato: l'infelice venne respinto. Egli stette 4 ore alla porta dell'ospedale, quindi i guardiani lo raccolsero mentre spirava. Fu aperta un'inchiesta in proposito.

L'arresto di una persona notissima

Telegrafato da Milano 13: Venne arrestato l'ingegnere Francesco Parini, direttore della Società Per lo sviluppo edilizio e impresario teatrale. Egli è genero del consigliere di Stato Breganze ed è accusato di falsi e di truffa.

La condanna di Gregoire

Il Tribunale Correzionale oggi giudicò in sede di opposizione il giornalista Gregoire, uno dei complici della fuga di Padlewski, che si era rifugiato in Sicilia. Il Tribunale ha ridotto a quattro mesi la pena di otto mesi di carcere.

Riapertura della camera francese

Ieri alla Camera fu aperta la sessione ordinaria del 1891 sotto la presidenza del deputato Gaste, decano d'età. Egli pronunciò un discorso che conchiuse facendo voti che le leggi costituzionali si modificassero in modo da renderlo piuttosto simili alla costituzione americana che non all'inglese e augurando che le commissioni parlamentari portino maggior attività nei loro lavori. Queste parole furono applaudite dall'assemblea.

La Camera poi ha riletto Floquet presidente con 282 voti su 332 votanti.

Le rivoluzioni americane

Un dispaccio da Buenos Ayres dice che si hanno le seguenti notizie del Chili: Soltanto la squadra lusorse; l'esercito rimane fedele al presidente Balmaseda. La popolazione è calma e lo stato d'assedio è stato proclamato.

Il governo prese però le più energiche misure per sopprimere il movimento insurrezionale.

Il freddo in Spagna

Il freddo continua in tutta la Spagna, la neve cade abbondantemente a Madrid, a Granada ed a Siviglia. Le perdite dell'agricoltura sono considerevoli. Sulle due coste continuano gli uragani.

Pellegrinaggi

In Francia si sta organizzando un pellegrinaggio per Roma.

A meglio raggiungere lo scopo si è proposto di emettere in ogni parrocchia dei biglietti di partecipazioni al pellegrinaggio, cosicchè il vincitore del biglietto può andare in Roma con un franco.

Si emettono 150 biglietti a una lira e 300 a 50 centesimi e si estrae a sorte il vincitore.

E' un sistema originale ma molto comodo.

Padlewski

Un nuovo esame dell'individuo arrestato ad Olot dimostrò che i connotati non corrispondono a quelli di Padlewski; questi portava la dentiera, mentre l'arrestato ha denti naturali.

TELEGRAMMI

Berlino 13 - Il principe Federico Leopoldo, la principessa e seguito sono partiti stanotte da Monaco di Baviera per Napoli.

Londra 13 - Si ha da Washington: La questione della pesca nel mare di Bering fu sottoposta alla Corte Suprema degli Stati Uniti. - Sarebbe stata accettata una combinazione che fu pure domandata dall'Inghilterra e dal Canada.

Costantinopoli 13 - Il sultano consegnò ad Kulesa una lettera autografa per l'imperatore Guglielmo.

Notizie di Borsa

14 gennaio, 1891
Rendita 100. god. 1 gen. 1891 da L. 94 83 a L. 93 95
id. id. 1 Lugl. 1890 - 91 83 - 91 75
id. austriaca in carta da F. 99 80 a F. 90 50
id. id. in arg. - 90 70 - 90 09
Piemonte effettivi da L. 222 - a 223 -
Banconote austriache - 222 - a 223 -
Antonio Viteri gerente, responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arr.
Routes include: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PONTERRA, DA PONTERRA A UDINE, DA UDINE A GORIZIA, DA GORIZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOGUARO, DA PORTOGUARO A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

MARCHESI successore BARBARO
SARTORIA
BIN DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE - Mercato Vecchio, N. 2 - UDINE
Preg. Signore,
Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, prego di avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia proprietà, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacché ho cambiato l'agente e assumi al mio servizio nuovi e provati lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi. Nella lusinga di vedervi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno
Dev. mo. Servitore
PIETRO MARCHESI
MERCE PRONTA
Vestiti completi da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanella da 22 a 80
Calzoni tutta lana da 6 a 20
Ulster novità da 25 a 60
Maklerland da 18 a 45
Collari tutta ruota da 16 a 55
Tre usi fod. flanella da 45 a 90
SPECIALITÀ VESTITI e SOPRABITI
PER BAMBINI
Prezzi fissi Fronta cassa

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia. Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccoglie le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consistenza a paragone del miglior coloniale, costa nappur il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilia, via Valperga Caluso 24 - TORINO.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracciolo. Scatola lire 0,80.

In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE - da non confondersi certamente collo usuali dicorie - il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperarsi metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha un bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. - Si vende a cent. 25 il pacchetto di un etto gramma all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reg. Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antiscorbutico e si raccomanda alle persone soggette a quel male prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



CONTRO IL TARLO DEGLI ABITI

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le jase. Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantirsi l'immunità di casi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.



MARSALA

CHINATO
FERRUGINOSO

DEL

PROF. D. JER. PITIS.

IL MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLITANO 36

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Deposito Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso Antonio Pastore, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia, presso Paganini Villani e C.; Torino Fratelli Paissa; Venezia S. Negri e C.; Bologna, Bernaroli e Gandini; Genova, Enrico De Gry; Livorno F.lli Corradini (droghe); Firenze Cesare Pegna e figli; Vicenza, Bellino Valeri; Padova, Pianeri e Mauro; Verona, Giuseppe De Stefani e figlio; Treviso, Giovanni Zanetti, ecc.

Cura radicale della malattia

di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Biftrato di Trementina
con l'olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. Luigi Valente (Isperia), e presso D. Lanciotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

BUON VEZZO, SIGNORE!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Volete la Salute???



LUIGI FABRIS e C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA

Corso Principe Umberto
N. 2337



UDINE

Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.